



LINGOTTO E OVAL

Ad Automotoretrò i 70 anni dell'Abarth e la grande sfida dei motori da corsa

Otto classe R5 guidate da piloti di fama internazionale contro otto compionesse di rally su Peugeot 208 R2B

FABRIZIO ACCATINO

Torna a rombare Automotoretrò. Per la 37ª volta saranno protagoniste a Torino le auto d'epoca, in fiera per le migliaia di appassionati e addetti ai lavori. Dalle 9 alle 19 di oggi e domani, al Lingotto Fiere (in via Nizza 294), saranno esposte migliaia di vetture provenienti da ogni angolo del mondo, tra aree dedicate ai commercianti, ai privati, alla ricambistica, ai club storici, all'editoria, al modellismo, ai gadget. Ci si potrà rifare gli occhi ma anche acquistare, vendere, scambiare.

Quest'anno nel padiglione centrale darà il benvenuto ai visitatori la retrospettiva «Scorpione70», un omaggio al-

la mitica Abarth, fondata a Torino 70 anni fa. In passerella i modelli più apprezzati, dalle 595 alle cilindrata 3000, passando per le Gran Turismo come la Simca 2000 e la 1000 Zagato. Alcuni esemplari saranno anche battuti all'asta fino a domani.

Per il decimo anno di fila, insieme ad Automotoretrò correrà anche la gemella Automotoracing. All'Oval del Lingotto le regine saranno le vetture da corsa e le customizzate. Non verranno soltanto esibite ma si daranno battaglia sull'anello della pista esterna dell'Oval. «La Grande Sfida» metterà in competizione oggi e domani otto classe R5 guidate da pilo-

ti di fama nazionale e internazionale contro otto campionesse di rally su Peugeot 208 R2B. Le varie eliminatorie decreteranno il vincitore finale.

Il biglietto d'ingresso giornaliero valido per entrambe le manifestazioni - Automotoretrò e Automotoracing - è di 15 euro (16 online), 12 euro per i ragazzi dai 10 ai 12 anni, 26 euro (28 online) l'abbonamento a entrambi i giorni. Entrano gratis i bambini sotto i dieci anni e gli amici a quattro zampe (purché al guinzaglio). —

Lingotto e Oval
via Nizza 294
oggi e domani

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



In esposizione migliaia di vetture provenienti da tutto il mondo

Il suo proprietario l'aveva nascosta in via Candiolo a Torino: dopo 25 anni ha rivisto la luce

Il “cold case” di una rara Giulietta sepolta sottoterra

LA STORIA

CLAIRE BAL

Sepolta sette metri sotto terra, una rarissima Alfa Romeo Giulietta SZ del 1962 attendeva da quasi 25 anni di rivedere la luce del sole. Il suo proprietario aveva ideato un montacarichi per estrarla dal nascondiglio costruito a fianco della villetta di via Candiolo, a Torino, ma dal 1994 non l'aveva mai messa in strada, almeno a giudicare dai tagliandi dell'assicurazione conservati nel cassetto portaoggetti.

Non aveva eredi Osvaldo Avalle, appassionato di auto storiche, titolare di un'officina e figlio del pilota Mario. Così che alla sua morte, la scorsa estate, il tribunale di Torino ha stabilito che i suoi beni andassero all'asta. E proprio durante le operazioni di censimento è avvenuta l'incredibile scoperta. «Questo è un caso eccezionale» dice Dario Belloli, amministratore delegato della Silvauto Spa, azienda di Bergamo che giovedì si è aggiudicata all'asta la Giulietta dopo una serratissima gara al rialzo. «In gergo li chiamiamo “barn find”, “ritrovamenti nel fienile”. Sono rari, ed ancora più raro è trovare un'auto di questo livello. Del modello sono stati



L'Alfa Romeo Giulietta SZ esposta ad Automotoretrò e, a fianco, il suo recupero dal garage sotterraneo in via Candiolo

prodotti soltanto 210 esemplari, e credo di poter affermare con ragionevole certezza che questo sia l'unico a conservare interni, meccanica e carrozzeria totalmente originali».

La carrozzeria d'alluminio è perfetta, gli interni blu rivestiti in Vipla (un materiale sintetico in voga negli Anni 60) sembrano quasi non avere risentito dei 94 mila km percorsi, la targa è ancora quella con la sigla «TO» bianca su sfondo ne-

ro. Come archeologi, i nuovi proprietari ricostruiscono poco a poco la storia della Giulietta azzurra: venduta nuova da un concessionario di Torino, è stata immatricolata per la prima volta nel 1962; Osvaldo Avalle la comprò nel 1984 e la assicurò - quindi presumibilmente utilizzato su strada - fino al 1995. Poi il riposo forzato nel rifugio sotterraneo.

«Per tirarla fuori, i tecnici hanno dovuto tagliare un albe-

ro che era cresciuto sopra al garage - spiega Belloli - tagliare il montacarichi, diventato inservibile, e utilizzare un carro gru per riportarla in superficie. Sono stati bravissimi, non l'hanno rovinata». L'amministratore delegato di Silvauto è molto soddisfatto di come è stata condotta l'intera operazione: «Un plauso ai giudici che, capendo il valore dell'auto, l'hanno messa all'asta ricavando tutto il possibile per la

collettività - dice -. Anche la consegna è stata rapidissima, abbiamo ultimato il pagamento giovedì all'ora di pranzo e venerdì mattina ci hanno consegnato la macchina, così che abbiamo potuto esporla ad Automotoretrò, a Lingotto Fiere».

Se il passato della Giulietta SZ (la sigla sta per Sport Zagato, dal nome del carrozziere milanese) è ormai abbastanza chiaro, il futuro è ancora tutto da scrivere. «Fra qualche gior-

no la esporremo a Parigi durante Retromobile, ma non abbiamo ancora deciso se venderla o tenerla, i titolari di Silvauto sono anche importanti collezionisti - dice Belloli -. La sottoporremo a una leggera tolettatura e a una messa a punto meccanica, niente di più». Nessun restauro? «Per carità. Chi tocca una macchina come questa commette uno scempio». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

